

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 463 del 25 marzo 2010 – Piano regionale delle attività estrattive. Norme specifiche finalizzate alla rettifica del fabbisogno di argilla, ghiaia, sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, ignimbrite campana (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6).

PREMESSO

- che il Piano Regionale delle Attività Estrattive della regione Campania (PRAE), predisposto dal Commissario ad Acta nominato per effetto della ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – I sez. – n. 719 del 18/5/2005 e da questi approvato con ordinanze n. 11 del 7/6/2006 e successiva rettifica n. 12 del 6/7/2006, prevede, all'articolo 8, comma 2, della Norma di Attuazione (NdA), che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria (art.2 R.D. n.1443/1927), calcolato a livello provinciale;
- che con l'articolo 9 della NdA del PRAE è stato anche approvato il fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss.mm.ii., che regola l'attività estrattiva fino al suo primo aggiornamento da effettuarsi, con deliberazione della Giunta regionale, con le modalità indicate nello stesso articolo;
- che il fabbisogno regionale annuo è stabilito, finché non interverrà il previsto aggiornamento, nelle misure di tonnellate 14.025.838 per il calcare (gruppo merceologico 7) e tonnellate 3.928.198 per l'insieme degli altri materiali (argilla – ghiaia, sabbia e inerti – dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava - gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6);

PRESO ATTO

- che la determinazione del fabbisogno del calcare (gruppo merceologico 7) è stata effettuata facendo riferimento, per ciascuna provincia, ai dati statistici, successivamente aggiornati all'anno 2003, di opere pubbliche e immobili residenziali costruiti nel periodo di osservazione;
- che il fabbisogno relativo ai gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, la cui ripartizione per provincia è dettagliata nell'*allegato a)* del PRAE (*relazione integrativa del commissario ad acta*) – paragrafo 9.4 – tabella 6, è stato definito con riferimento al triennio 2001-2003 sulla scorta delle dichiarazioni che gli esercenti sono tenuti a trasmettere ogni anno al competente Settore regionale e che vengono pubblicate, in maniera aggregata, sull'Annuario Statistico regionale;
- che detto fabbisogno risulta sottostimato, come si rileva dallo stesso paragrafo 9.4 nel quale si afferma: *"I valori riportati nella tabella 6 non sono stati sottoposti a nessuna metodologia e valutazione statistica, essi sono da ritenersi sottostimati. Il fabbisogno reale deve comunque essere definito coerentemente secondo metodologie sperimentate alla prima revisione triennale, atteso che le azioni ed i temi del Commissario ad Acta certamente non potevano ritenersi sufficienti per dedicarsi a tale problematica"*;
- che a conferma di tale circostanza, peraltro, è sufficiente fare riferimento a quanto riportato nell'*allegato g)* del PRAE (*verifica del valore del fabbisogno medio annuo - nella regione Campania - del materiale calcareo in relazione al cemento ed al calcestruzzo*), dove si afferma che la produzione di cemento in Campania al 2003 è stata pari a 2.263.098 tonnellate (t) e che per produrre mediamente 1 t di cemento occorre, oltre a circa 1,06 t di calcare, anche 0,36 t di argilla, 0,03 t di gesso chimico e 0,10 t di pozzolana, da cui consegue:
 - ◊ che per produrre 2.263.098 t di cemento occorrono circa 814.715 t di argilla, 67.892 t di gesso e 226.309 t di pozzolana;
 - ◊ che confrontando tali quantitativi, riferibili alla sola produzione del cemento, con i valori riportati all'articolo 9 delle NdA del PRAE, ne deriva che essi: sarebbero all'incirca corrispondenti all'85% dell'intero fabbisogno regionale di argilla (964.099 t) che, al contrario, è invece destinato prevalentemente per la produzione dei laterifici; andrebbero oltre l'intero fabbisogno di gesso (62.590 t); coprirebbero il 32% del fabbisogno dell'intera classe merceologica dell'ignimbrite campana (709.631 t) che, oltre alla pozzolana, comprende anche il tufo e gli altri prodotti vulcanici;
- che, stante tutto quanto sopra, occorre rettificare il sottostimato fabbisogno relativo ai gruppi

merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 (argilla – ghiaia, sabbia e inerti – dolomia – gesso – arenaria – ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava);

CONSIDERATO

- che il fabbisogno regionale di materiale di cava per ogni singola provincia e classe merceologica è aggiornato, previa emanazione delle norme specifiche di cui al capitolo 1.3 delle *linee guida* del PRAE, dalla Giunta regionale, come previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, «*sulla base dei dati statistici forniti dagli esercenti l'attività di cava, tenendo conto delle previsioni programmatiche dei quantitativi di materiali di cava necessari l'anno successivo, che devono essere trasmessi annualmente dalle province entro il 31 maggio dell'anno precedente e dell'apporto derivante dal riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi, e dei dati disponibili presso la banca dati informatizzata di cui all'art. 6 delle presenti norme di attuazione*» e che «*al fine della determinazione delle previsioni programmatiche annuali dei quantitativi di materiali di cava necessari tutti gli enti, ivi comprese le amministrazioni statali, trasmettono entro il 31 marzo alle province ed alla regione i dati sulle previsioni del materiale di cava necessario per l'anno successivo*»;
- che ad oggi sono in corso di emanazione le norme specifiche di cui al capitolo 1.3 delle *linee guida* del PRAE, relative ai gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, e non risulta che siano regolarmente inviati alle province tutti i dati sulle previsioni del materiale di cava necessario per l'anno successivo, da parte dei vari enti a cui ciò compete, né, infine, è stata istituita la banca dati informatizzata prevista dall'articolo 6 del PRAE, necessaria – anche ai fini dell'aggiornamento del fabbisogno – per la raccolta e il trattamento dei dati statistici relativi alle produzioni annue;
- che l'impossibilità di procedere alla rettifica, in tempi certi e brevi, del sottostimato fabbisogno relativo ai gruppi merceologici 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6, mediante la procedura dell'aggiornamento prevista all'articolo 9 delle NdA del PRAE, può determinare gravi ripercussioni sulle attività di carattere industriale che utilizzano tali materiali di cava quali materie prime dei rispettivi processi produttivi (cementifici, laterifici, industrie per la produzione di conglomerati bituminosi ecc.);

RITENUTO

- di dover prevedere adeguate e celeri modalità di rettifica del sottostimato fabbisogno di argilla, ghiaia sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6), per evitare gravi ripercussioni sulle attività di carattere industriale che utilizzano tali materiali di cava quali materie prime dei rispettivi processi produttivi (cementifici, laterifici, industrie per la produzione di conglomerati bituminosi ecc.);
- di poter emanare, a tal fine, norme specifiche di cui al capitolo 1.3 delle *linee guida* del PRAE, che stabiliscano che:
 1. nel caso in cui il progetto di coltivazione di tali materiali di cava preveda l'estrazione di quantitativi che eccedono il fabbisogno previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio verifica se tali quantitativi risultano destinati alle menzionate attività di carattere industriale; a tal fine si può fare riferimento, quali elementi probanti, a contratti preliminari di compravendita o altri atti negoziali stipulati tra l'esercente l'attività di cava e il rappresentante legale dell'attività industriale;
 2. all'esito positivo della verifica di cui al punto 1 ed acquisiti tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile propone alla Giunta regionale di deliberare la conseguenziale rettifica al fabbisogno già approvato, prima di emanare il relativo provvedimento di autorizzazione;

VISTO

- il regio decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54 e ss.mm.ii.;
- il vigente PRAE, approvato dal commissario ad acta con ordinanze n. 11 del 7/6/2006 e successiva rettifica n. 12 del 6/7/2006;

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

Nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n.1443 e ss.mm.ii., da effettuarsi come previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il fabbisogno di argilla, ghiaia sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, ignimbrite campana comprendente tufo, pozzolana, pomice, basalto e lava (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6), per le esigenze di approvvigionamento delle attività di carattere industriale che utilizzano tali materiali di cava quali materie prime dei rispettivi processi produttivi (cementifici, laterifici, industrie per la produzione di conglomerati bituminosi ecc.), può essere rettificato con le seguenti modalità:

- nel caso in cui il progetto di coltivazione di tali materiali di cava preveda l'estrazione di quantitativi che eccedono il fabbisogno previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio verifica se tali quantitativi risultano destinati alle menzionate attività di carattere industriale; a tal fine si può fare riferimento, quali elementi probanti, a contratti preliminari di compravendita o altri atti negoziali stipulati tra l'esercente l'attività di cava e il rappresentante legale dell'attività industriale;
- all'esito positivo della verifica di cui al punto 1 ed acquisiti tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile propone alla Giunta regionale di deliberare la conseguenziale rettifica al fabbisogno già approvato, prima di emanare il relativo provvedimento di autorizzazione.

La presente deliberazione viene trasmessa all'A.G.C. 15 LLPP, al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e ai Settori Provinciali del Genio Civile dell'A.G.C. 15, per il seguito di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino